



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 126

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

319^a seduta: mercoledì 23 novembre 2016

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
BORLETTI DELL'ACQUA, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo</i>	3
MONTEVECCHI (M5S)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Borletti Dell'Acqua Buitoni.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03153, presentata dalla senatrice Montevecchi e da altri senatori.

BORLETTI DELL'ACQUA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. La senatrice Montevecchi, unitamente ad altri colleghi senatori, chiede al Ministro dei beni culturali notizie in merito alle difficoltà legate al Festival Puccini e alla sua gestione economica.

La Fondazione festival pucciniano è un'istituzione di diritto privato senza fini di lucro, fondata dal Comune di Viareggio nel 1990 e vigilata dalla Regione Toscana. La Fondazione promuove le attività musicali occupandosi, in particolare, dell'organizzazione del Festival Puccini di Torre del Lago e della conservazione, valorizzazione, conoscenza e diffusione del patrimonio artistico di Giacomo Puccini e dell'ambiente e dei luoghi dove il maestro visse e compose le sue opere.

La Fondazione è un organismo destinatario di contributi anche da parte del Ministero dei beni culturali, sia da parte della Direzione generale per lo spettacolo, ai sensi della legge 14 agosto 1967, n. 800, e del decreto ministeriale 1° luglio 2014, ai fini della realizzazione di uno dei festival più noti a livello internazionale, che da parte della Direzione generale biblioteche e istituti culturali e diritto d'autore, ai sensi della legge n. 29 del 2001, che, al comma 4 dell'articolo 5, prevede un contributo annuo per lo svolgimento della propria attività istituzionale, anche alla Fondazione festival pucciniano di Viareggio-Torre del Lago.

Il capitolo 3670 del Ministero, sul quale è imputato tale contributo, viene annualmente ripartito con decreto interministeriale del Ministro dei beni culturali e del Ministro delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari. Poiché i contributi conferiti nel capitolo 3670 sono erogazioni determinate da leggi dello Stato, tra le quali appunto la legge n. 29 del 2001, l'Amministrazione segue da sempre, nell'attribuzione delle risorse, il criterio di applicare proporzionalmente le riduzioni o gli aumenti che annualmente la legge di bilancio impone, rispettando

nella sostanza l'equilibrio fra i diversi contributi a suo tempo decisi dal legislatore con le diverse leggi.

Nell'anno finanziario 2016 la Direzione generale biblioteche ha erogato in favore della Fondazione, a carico del capitolo 3670, un contributo di euro 296.089, con un aumento del 36,32 per cento rispetto al 2015. La Fondazione è tenuta ad una relazione a consuntivo nella quale deve essere contenuto un dettagliato resoconto sull'utilizzo del contributo; se il resoconto non viene ritenuto soddisfacente, la Direzione generale biblioteche può anche richiedere la restituzione dell'importo del contributo stesso.

Per quanto riguarda il contributo della Direzione generale per lo spettacolo, vorrei precisare che la procedura di assegnazione prevede un'attenta verifica della validità del programma artistico presentato su base triennale dalla Fondazione e un controllo della coerenza del programma annuale con quello triennale effettuato dall'apposita commissione consultiva musica; l'importo viene individuato giudicando l'iniziativa sulla base di parametri sia qualitativi che quantitativi.

Nel 2015 la Fondazione è risultata assegnataria di: un contributo a valere sul FUS (Fondo unico dello spettacolo, creato per fornire sostegno finanziario, tra l'altro, anche a manifestazioni e iniziative di carattere e rilevanza nazionale) di euro 580.720, ridotto ad euro 570.489,92 ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto ministeriale 1° luglio 2014 (una riduzione per il fatto che le iniziative hanno avuto un decremento in misura superiore al 15 per cento rispetto a quella valutata in sede di assegnazione del contributo ed è stato quindi applicato il parametro quantitativo del quale parlavo dianzi); un contributo di euro 7.049,29 per le spese sostenute per i Vigili del fuoco; un contributo di un milione di euro, ai sensi della legge 20 dicembre 2012 n. 238, che è la legge che detta disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dei festival musicali ed operistici italiani di assoluto prestigio internazionale, contributo quest'ultimo teoricamente utilizzabile anche nell'ambito di una procedura di rientro da dissesto finanziario che la Fondazione dovrebbe effettivamente perseguire.

Concludo precisando che il Ministero non esercita quindi una vigilanza sulla Fondazione festival pucciniano Torre del Lago, poiché essa, come noto, è effettuata dalla Regione Toscana.

Riferisco, da ultimo, che dalla documentazione in possesso della competente Direzione generale per lo spettacolo non risultano elementi informativi in merito alle presunte dimissioni del maestro Alberto Veronesi, nominato presidente della Fondazione, come parimenti noto, con atto del sindaco di Viareggio del 1° luglio del 2015.

MONTEVECCHI (M5S). Ringrazio la Sottosegretaria ma purtroppo, come è ormai tradizione, devo dichiararmi insoddisfatta della risposta. Capisco che non è evidentemente colpa della Sottosegretaria, ma di chi legge le mie interrogazioni e fornisce poi delle risposte non adeguate.

Innanzitutto, mi dispiace sentire che la Direzione generale per lo spettacolo si limiti a fare una verifica solo sulla congruità artistica del programma portato avanti dalla Fondazione del festival, reputandolo sempre

congruo e, quindi, privo di problemi anche da un punto di vista artistico. A noi risulta, ad esempio, che il 15 luglio 2016, durante la serata inaugurale del festival, il maestro Alberto Veronesi abbia abbandonato la direzione della «Tosca» in aperto contrasto con una sentenza del TAR che annullava le elezioni comunali di Viareggio. Reputando quella pronuncia un grave attacco alla democrazia, per protesta il maestro Veronesi ha deciso di abbandonare la direzione dell'opera.

Al di là del fatto che, secondo me, un comportamento del genere da parte di un direttore d'orchestra è quanto meno opinabile – non entro nel merito, perché ciascuno può pensare che il maestro abbia fatto bene oppure abbia fatto male – quel gesto sicuramente non ha prodotto dei vantaggi e non ha dato una buona immagine del festival, tanto più che si è trattato di un gesto legato alla sentenza di un tribunale amministrativo regionale. Il maestro Alberto Veronesi avrebbe potuto esprimere la propria contrarietà a quella pronuncia in tutti i modi possibili, tranne che recando danno al programma del festival pucciniano e, quindi, anche al buon nome della Fondazione. A mio avviso quindi, già solo per questa ragione, nella risposta ci sarebbe forse potuto essere un accenno all'impegno da parte della Direzione generale per lo spettacolo a valutare il comportamento del maestro Alberto Veronesi.

Aggiungo poi che, se i parametri sono la qualità e la quantità, a noi risulta che siano stati cancellati anche tanti altri eventi nell'ambito di una procedura generale di *spending review* che è apparsa quanto meno bizzarra, soprattutto quando leggiamo che, a fronte di penalizzazioni nei confronti del personale – stipendi ribassati o pagati con ritardo, personale licenziato, «dismesso» – ci si è poi imbattuti, invece, in spese alquanto bizzarre. Mi riferisco, ad esempio, alla spesa per il noleggio di megaschermi, costato 21.000 euro in più rispetto al consuntivo del 2015. A questo proposito voglio ricordare anche la vicenda – sottoposta tra l'altro all'attenzione della Corte dei conti – riguardante l'esposto di un consigliere comunale sull'incarico affidato allo studio Sgro in materia di sicurezza per un valore di 18.000 euro annui, a fronte degli 8.900 spesi nel 2015 a favore del precedente consulente. A fronte di tutto questo, a noi risulta che ci sono stati e forse ci sono ancora dei problemi nel pagamento degli stipendi dei dipendenti.

Lei capisce allora, onorevole Sottosegretaria, che quando nella risposta sento dire che la Direzione generale biblioteche nell'anno finanziario 2016 addirittura ha aumentato del 36,32 per cento rispetto al 2015 il contributo in favore della Fondazione, se da un lato sono molto contenta che si sia deciso di dare maggiore finanziamenti alla cultura, dall'altro mi chiedo chi faccia poi i controlli. Mi chiedo anche quali siano i parametri in base ai quali alla fine, dopo una verifica che io immagino sia stata obiettiva – perché non voglio pensare che non ci sia stata la verifica o che non sia stata obiettiva – si decida di dare ancora più fondi ad una Fondazione sulla quale, se uno fa una «googleata», per usare un termine contemporaneo, non fatica a trovare articoli di stampa che parlano dei vari scandali che si sono susseguiti nella sua gestione.

Forse chi ha scritto la risposta non è al corrente di tutto questo, per cui lo invito ad andarsi a informare, ad andarsi a leggere un po' di rassegna stampa e a parlare magari anche con qualche dipendente della Fondazione e con qualche componente dell'orchestra e del coro del festival, così da avere maggiori ragguagli.

Per quanto mi riguarda presenterò comunque un'ulteriore interrogazione, perché mi aspetto di ricevere in merito delle risposte diverse. In particolare, mi aspetto che il rappresentante del Ministero arrivi qui in Commissione e mi dica che ha fatto le dovute verifiche, i dovuti controlli e che prenderà le opportune iniziative.

Colgo l'occasione per ricordare che ogni anno in Commissione siamo chiamati a dare i famosi pareri sui riparti dei fondi alle istituzioni culturali e ogni anno puntualmente il Movimento 5 Stelle, come anche altre forze di opposizione, ripete la solita litania per cui le tabelle dovrebbero essere revisionate anche in base a dei parametri che tengano conto degli obiettivi raggiunti e della congruità nel percepire ancora i finanziamenti. Noi riteniamo che, da questo punto di vista, dovrebbero essere introdotte delle norme di maggiore trasparenza, che bisognerebbe riformare e revisionare tutto il meccanismo. Sono tre anni che lo diciamo e sono tre anni che non viene fatto, per cui poi ci sentiamo rispondere che i finanziamenti sono assegnati in base alla normativa vigente, per cui la proporzionalità degli stessi cambia in base alle risorse disponibili, mentre non si parla in alcun modo di obiettivi raggiunti, di qualità e così via.

Ritengo dunque che, proprio partendo dal caso in discussione, si potrebbe finalmente ragionare in modo serio sulla modifica della normativa esistente, così da introdurre dei meccanismi premianti che prevedano anche una rotazione degli istituti che possono percepire questo tipo di finanziamenti, in modo da premiare effettivamente il merito e chi fa e promuove cultura, nel rispetto di chi della cultura deve fruire, oltre che di chi eroga i finanziamenti, lasciando magari il posto a realtà più giovani e svecchiando un po' le liste. Non è il caso del festival pucciniano, che è e rimane di grandissimo pregio, però forse sarebbe bene fare in modo che al nome corrispondessero sempre la qualità e la gestione oculata di risorse pubbliche, che poi sono le nostre risorse.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MONTEVECCHI, GIROTTO, DONNO, GIARRUSSO, CAPPELLETTI, CASTALDI, BERTOROTTA, BLUNDO, MANGILI. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

il festival Puccini di Torre del Lago (Lucca) è uno dei festival lirici più importanti d'Italia e l'unico al mondo dedicato al compositore Giacomo Puccini che si svolge ogni estate, nei mesi di luglio e agosto, proprio nei luoghi che ispirarono le sue melodie;

nato nel 1930, con il passare degli anni, il festival è diventato un appuntamento che richiama migliaia di spettatori provenienti da tutto il mondo per ascoltare le più grandi stelle della lirica, sotto la direzione di importanti direttori d'orchestra, ed ammirare straordinari allestimenti curati dai più famosi registi dei capolavori pucciniani;

considerato che:

negli ultimi anni, il festival pucciniano è balzato agli onori delle cronache non tanto per l'eccellenza degli eventi, quanto per gestioni poco rigorose;

l'ultimo evento eclatante è avvenuto il 15 luglio 2016, durante la serata inaugurale del festival 2016, con l'abbandono della direzione della «Tosca» da parte del maestro Alberto Veronesi, direttore d'orchestra nonché presidente della fondazione Festival Puccini, motivato dallo sconcerto per i fatti di Nizza e dalla rabbia per l'annullamento delle elezioni comunali di Viareggio da parte del Tar, a suo dire un grave attacco alla democrazia;

subito dopo la sua defezione, che ha provocato non pochi imbarazzi e polemiche, Alberto Veronesi si è dimesso dall'incarico di presidente della fondazione;

considerato inoltre che:

il festival da sempre riceve contributi pubblici regionali, comunali e statali. A tal proposito, a mero titolo esemplificativo, si richiama il comunicato stampa della fondazione di presentazione del bilancio preventivo per la stagione 2016, nel quale si evince che il festival pucciniano ha a disposizione entrate per 4.740.967 euro suddivisi tra ricavi propri (38 per cento) e contributi pubblici (62 per cento) di cui effettivamente disponibili saranno 3.104.802 euro;

nel bilancio consuntivo del 2015, tra l'altro, si evince che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha attribuito alla fondazione stessa un contributo pari a 580.720 euro a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, a cui si aggiunge il contributo per le spese dei Vigili del fuoco per 8.346,36 euro;

inoltre, la fondazione gode di diritti di superficie su terreni di proprietà del Comune di Viareggio, inseriti in bilancio tra le immobilizzazioni immateriali; a tal proposito il collegio dei revisori della fondazione non espresse il suo parere sul bilancio consuntivo 2014 in attesa di una perizia sul valore delle suddette servitù, della quale non sembra esservi traccia;

sono però note le cattive condizioni economiche della fondazione e di conseguenza le difficoltà organizzative del festival pucciniano che dal 2010 ad oggi ha subito una costante perdita di esercizio;

per risanare la disastrosa situazione, la fondazione ha applicato una strategia di *spending review*, ma a subirne le conseguenze sono stati i lavoratori, non pagati o pagati in ritardo, e la stessa qualità della manifestazione;

appena nominato presidente nel 2015, Veronesi, già noto per aver diretto in maniera tutt'altro che impeccabile altri festival, ha subito iniziato la sua a parere degli interroganti oscura strategia: la regista Vivien Hewitt è stata sollevata dall'incarico, licenziamento costato alla fondazione 8.000 euro a titolo transattivo; a pochi giorni dall'inizio del festival 2015 è stata annullata una parte del programma del cartellone; è stata applicata una riduzione del 50 per cento agli stipendi degli interpreti; sono stati sostituiti cantanti e tagliate parti di orchestra e del coro; il licenziamento ad un anno dalla scadenza del contratto del direttore artistico Daniele De Plano. In compenso, però, sono stati noleggiati megaschermi ai lati del palco (costati 21.000 euro in più rispetto al preventivo delle spese di noleggio macchinari come indicato nel consuntivo 2015) e affittato il teatro in riva al lago per lo svolgimento di concerti di musica leggera mai svolti;

il 7 agosto 2015 il tenore Marco Voleri, mentre era in scena la «Turandot», precipitava da un'altezza di quasi 2 metri schiantandosi al suolo a causa della rottura del montacarichi sul quale era seduto, con conseguenti avvisi di garanzia e apertura delle indagini per lesioni colpose a carico di 4 esponenti del festival e uno dell'azienda proprietaria del macchinario;

considerato infine che la fondazione recentemente è stata oggetto di interesse della Corte dei conti, la quale ha chiesto informazioni in merito alla relazione della società di revisione Bdo di Firenze sullo stato della fondazione, una relazione che la stessa fondazione ha commissionato, salvo poi, con il cambio di presidenza dopo l'avvento dell'amministrazione Del Ghingaro, decidere di non acquisire, interrompendo il lavoro della Bdo. Inoltre, come si apprende da un articolo del quotidiano «Il Tirreno», edizione Versilia, del 21 giugno 2016, la Corte dei conti ha chiesto chiarimenti in seguito all'esposto di un consigliere comunale sull'incarico allo studio Sgro in materia di sicurezza di un valore di 18.000 euro annui, a fronte degli 8.900 spesi nel 2015 in favore del precedente consulente,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle difficoltà legate al festival pucciniano e del vulnus ad esso arrecato e se, attesa la necessità di tutelare il festival e la sua unicità, intenda attivarsi affinché venga accertato se la gestione economico-finanziaria degli ultimi anni, in particolare nell'utilizzo di fondi statali, sia stata oculata, nonché dedicata all'effettiva buona riuscita delle manifestazioni e non abbia comportato danni allo Stato.

(3-03153)

